

prot 25047
16-08-2017

◆Salve,

in allegato invio progetto per partecipare al bando indetto da codesto comune i:
In attesa di un riscontro, invio cordiali saluti.

Dott.ssa Caterina Giordano
via G. Meli n. 43
90036 Misilmeri (Pa)

cell: 3334870376◆



M.G.A.
Metodo Globale Autodifesa



FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Milone & Giordano
PSICOLOGHE

**NON PIÙ INDIFESI
MA...IN-DIFESA**

Corso di difesa personale

Indice

Premessa	pag. 3
Destinatari	pag. 5
Obiettivo generale	pag. 5
Obiettivi specifici	pag. 5
Modello teorico di riferimento e metodologia di riferimento	pag. 6
Attività, fasi e tempi	pag. 7
Diagramma di Gantt	pag. 9
Tempo totale	pag. 9
Risorse	pag. 10
Budget	pag. 10
Costo complessivo	pag. 11
Vincoli e potenziamento	pag. 11
Valutazione	pag. 11
Contatti	pag. 12

Mission

Ogni mattino vi è data la facoltà di scegliere come agire, fare, essere.

Sii il meglio di ciò che sei!

(Stephen Littleword)

Premessa

La cronaca di questi ultimi mesi ha posto in evidenza come la mancanza di senso di sicurezza a fronte degli attacchi e dello sfruttamento della criminalità, condizioni fortemente lo stile di vita dei cittadini. A domande come ad esempio “quanto si sente sicuro camminando per strada da solo e al buio?” o “quali sono le misure di prevenzione che adotta per difendersi dal crimine?”, sono interrogativi a cui non è semplice dare una risposta. A tal proposito, è stata condotta un'indagine denominata “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile” (Bes) dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) nel 2015, in cui vi è un capitolo dedicato alla sicurezza dei cittadini, che consente di ottenere interessanti e utili informazioni come la dinamica di alcuni reati rilevati, l'identificazione dei gruppi della popolazione più a rischio, la ricostruzione dei luoghi e dei modi in cui le vittime hanno subito il fatto delittuoso e la definizione del quadro della percezione della sicurezza dei cittadini.

L'indagine, oltre a fornire una stima del “numero oscuro” della criminalità, cioè il numero di reati che non vengono denunciati alle autorità preposte al controllo sociale, permette anche di gettare le basi per una prima analisi della percezione soggettiva della sicurezza e concentrarsi sui problemi relativi alla prevenzione del fenomeno delinquenziale.

La sensazione di ansia e di preoccupazione che si prova quando si pensa di poter essere derubati o aggrediti non è solamente in ragione degli indici di criminalità reali, ma anche da altri fattori quali la percezione della probabilità che tale evento si realizzi e il timore di conseguenze anche gravi. I reati commessi non solo comportano danni fisici, psichici ed economici per chi li subisce, ma anche la frequenza e la diffusione di condotte illecite che condizionano le abitudini e lo stile di vita dei cittadini.

Dalla rilevazione effettuata dal Bes 2015, risulta che la percentuale di coloro che si sentono molto o abbastanza sicuri nella zona in cui vivono e quando escono da soli e al buio è cresciuta (dal 54,1% al 56,2%), ma non al punto di tornare ai livelli massimi del 59,7% raggiunti nel 2010. Sicuramente, questo quadro complessivo della sicurezza che risulta in crescita, è dettato anche da quelle aree con minore densità urbana, ovvero, quei territori meno affetti dalla criminalità predatoria (che contraddistingue soprattutto le aree metropolitane) e caratterizzati da una maggiore facilità nel mantenere i rapporti sociali e di vicinato, che sono alla base del controllo sociale.

In generale la paura del crimine è frutto anche della percezione soggettiva che si ha della sicurezza, determinando nelle persone un senso di smarrimento e di disagio che si riflettono

sulla costruzione del benessere individuale e della collettività a cui si partecipa. In riferimento a ciò, vi è una differenza nella percezione di sicurezza tra i sessi, in cui il 42,9% delle donne si sentono sicure, rispetto al 75% degli uomini. Questi dati, mettono in evidenza che le donne si sentono più insicure, in particolare tra i 19-24 anni e dopo i 65 anni di età, rispetto agli uomini; mentre, tra gli uomini, si sentono più insicuri gli anziani a partire dai 70 anni di età.

La probabilità di subire i differenti tipi di reato varia per genere ed età.

Da fonti Istat, veniamo a conoscenza che le vittime delle rapine raggiungevano il 2,1 per 1.000 nel 2004, per poi subire un lieve decremento nel 2009 (1,2 per 1.000 abitanti) e tornare a crescere nel 2014, raggiungendo l'1,5 per 1.000 abitanti. Nello specifico, gli uomini subiscono più frequentemente rapine delle donne (3,3 per 1.000 abitanti contro 1 per 1.000 delle donne) e in particolare i giovani maschi di 18-24 anni con un tasso di rapine del 14,3 per 1.000.

Le differenze tra i sessi non sono, invece, particolarmente marcate per i borseggi se si considera il totale delle persone a partire dai 14 anni (9,9 e 8,7 rispettivamente per 1.000 femmine e 1.000 maschi).

La situazione descritta, ci porta a considerare che non esiste un "luogo sicuro" in grado di proteggere la nostra incolumità e quella degli altri, chiunque sia consapevole del proprio ambiente sa che il pericolo di un attacco fisico esiste, e che esiste dappertutto, per strada, a scuola e a casa.

Partendo da queste considerazioni, sarebbe importante realizzare un intervento volto alla prevenzione e contro la violenza, che aiuta a chi è oggetto di aggressione a difendersi in maniera semplice, efficace e in modo non violento. Ma in che cosa consiste la parola prevenzione? Prevenzione significa conoscenza del pericolo, ovvero, cosa possiamo fare per prevenire la violenza altrui in ogni sua forma, in tutte le misure, azioni, comportamenti ed insegnamenti utili a ridurre o evitare il rischio di essere coinvolti in eventi aggressivi.

Un'altra caratteristica intrinseca dell'intervento, è la DIFESA VERBALE (5%) intesa come atteggiamento corporeo da assumere davanti all'aggressore (che con il suo attacco fisico è entrato nella nostra distanza vitale) usando la voce timbrata e forte per affermare la nostra volontà a dire no all'aggressione (l'espressione urlata NO, STAI LONTANO, STAI INDIETRO è un chiaro messaggio per la persona che ti sta davanti). È stato provato che questo tipo di difesa unita alla posizione di avvertimento riesce ad evitare fino al 30% delle aggressioni e scoraggiarne le intenzioni. Nel caso l'aggressore non dovesse fermarsi il passo successivo è la DIFESA FISICA (5%), in cui intervengono fattori come l'effetto sorpresa, determinazione mentale, tecnica e forza.

Destinatari

Diretti:

Il corso prevede la presenza di 50 partecipanti di età compresa tra i 16-25 anni (in caso di minorenni vi deve essere l'assenso dei genitori), inoltre, sarà richiesta una certificazione sanitaria di idoneità fisica all'attività sportiva non agonistica.

In fase preliminare al corso, sarà prevista una selezione dei partecipanti attraverso un colloquio conoscitivo.

Indiretti:

Famiglie e comunità verranno sensibilizzate dai partecipanti del corso, testimoni di un mondo attivo, dinamico ed in continua crescita formativa, dedita all'utilizzo di una tecnica di autodifesa per il benessere e la sicurezza sociale.

Obiettivo generale

Il corso, rivolto all'area delle politiche giovanili, mira a promuovere l'acquisizione sia di conoscenze atte a produrre un parziale condizionamento fisico e psicologico finalizzato all'efficienza in caso di emergenza, sia di specifiche competenze di autodifesa (opportunamente strutturate) che possono contribuire a ridurre la conflittualità e l'istintualità, aumentando contestualmente la percezione di sé e dell'autocontrollo, al fine di prevedere e prevenire quelle situazioni dalle quali può scaturire una minaccia o un vero e proprio pericolo.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi formativi del corso possono essere così compresi:

- *Sul piano psicologico:* migliorare la comunicazione attraverso la riorganizzazione del proprio equilibrio psico-fisico; consapevolezza dei rischi, attraverso la crescita della

capacità di distinguere e riconoscere le proprie emozioni; accrescimento dell'autostima, attraverso la crescita della fiducia in sé e nelle proprie risorse, mentali e fisiche.

- *Sul piano fisico*: potenziare il proprio livello percettivo, per prevenire le situazioni di pericolo e per acquisire maggiore destrezza; strutturazione dello "schema corporeo" (spazio e tempo, equilibrio statico e dinamico), finalizzata all'organizzazione dell'azione nello spazio; salute e pratica sportiva, migliorare il rapporto con il proprio corpo attraverso il coinvolgimento delle diverse fasce muscolari e articolari e il controllo che possiamo esercitare su di esse.
- *Sul piano tecnico*: predisposizione all'autodifesa, attraverso la crescita della consapevolezza delle dinamiche tra l'aggressore e la vittima; acquisizione di tecniche semplici ma efficaci (evitare il più possibile lo scontro diretto e il combattimento con gli ostili), risolvendo il conflitto nel minor tempo possibile senza ripercussioni e senza danni per gli oppositori ma soprattutto per se stessi; eliminare la paura dal contatto fisico.

Modello teorico di riferimento e metodologia di intervento

Il corso sarà organizzato secondo un programma interdisciplinare: una parte generale, dedicata all'area giuridica e psicologica; una parte pratica, volta all'apprendimento di tecniche di difesa M.G.A.

La parte giuridica, attraverso attività teorico/esperienziale, cercherà di fornire informazioni inerenti alle procedure e agli aspetti legali coinvolti in situazioni di aggressione e autodifesa.

La parte psicologica dovrà essere capace di fornire strumenti che consentono il riconoscimento e il potenziamento di un senso di auto-efficacia personale in grado di fare fronte a situazioni che minacciano la propria integrità. Verrà utilizzata una metodologia attivo-partecipante, che prevede l'impiego del gruppo pensato come dispositivo di lavoro formativo in sé, poiché permette di avviare momenti di discussione e di confronto in modo che i partecipanti non siano passivi ascoltatori ma abbiano la possibilità di essere attivi e sperimentatori di se stessi. Il gruppo, inoltre, consente di creare un processo di integrazione tra i vari protagonisti del progetto. Il lavoro verrà condotto utilizzando principalmente strategie didattiche attive, come il *circle-time*, simulazioni (*role playing*) ed esercitazioni, al fine di favorire nei partecipanti un

atteggiamento rilassato e positivo nei confronti dei temi trattati.

La parte pratica, finalizzata ad apprendere tecniche di autodifesa, sarà strutturata in forma esperienziale, consentendo ai partecipanti di immedesimarsi attraverso una metodologia di gioco psicologico, in possibili situazioni di rischio, con l'obiettivo di renderli consapevoli dei possibili pericoli, incrementando, al contempo, la corretta predisposizione, mentale e fisica, all'autodifesa personale. Il metodo di insegnamento della difesa personale è l'M.G.A. (Metodo Globale Autodifesa), sviluppato dalla Federazione Italiana Judo Karate ed Arti Marziali (FIJLKAM). La tecnica M.G.A., si basa sui principi di flessibilità e di cedevolezza, ovvero, sulla capacità di non opporre la propria forza a quella dell'avversario bensì, di scioglierla ed assorbirla a proprio vantaggio.

Sarà previsto, un programma semplice ma allo stesso tempo articolato, costruito sull'apprendimento di poche tecniche che possono essere utili in più situazioni (ad esempio, aggressione a mani nude, con l'uso di armi proprie ed improprie), ciò avverrà secondo le più aggiornate metodologie didattiche e dell'allenamento, basate sull'apprendimento istintivo e sul metodo di stimolazione (concetti opportunamente revisionati per adeguarla alla difesa personale). Le lezioni saranno svolte in coordinamento con insegnanti tecnici abilitati all'insegnamento del M.G.A. (Metodo Globale Autodifesa) della FIJLKAM – CONI.

"Il trionfo massimo è vincere il nemico senza bisogno di combattere" (Sun Tzu).

Attività, fasi e tempi

Il corso si articolerà nelle seguenti fasi:

1 FASE: *Presentazione del corso*

Verrà organizzato un incontro introduttivo, al fine di presentare ai partecipanti il percorso formativo nelle sue varie fasi ed obiettivi.

2 FASE: *Informazione e formazione in ambito psico-giuridico*

I partecipanti, attraverso degli incontri stabiliti, riceveranno una serie di informazioni sull'argomento su cui verte il corso:

- In ambito giuridico: informazioni inerenti agli aspetti giuridici della difesa personale e dei risvolti penalistici/civilistici legati all'eccesso di legittima difesa (lesioni personali, delitto doloso e colposo) e sull'evoluzione normativa riguardo la problematica "discriminazioni in generale" alla luce delle nuove riforme.

Tempi: 1 incontro da 3 ore

- In ambito psicologico: il percorso formativo farà parte di un processo circolare che inizierà dal riconoscimento di un bisogno di informazione e di formazione, che terminerà con l'apprendimento e l'assimilazione di abilità e conoscenze. Ciò avverrà sia attraverso una psico-educazione, che cercherà di fornire informazioni sugli aspetti biologici, psicologici e sociali della violenza, sull'aggressività (condotta aggressiva dell'uomo e della donna, tipi di aggressione, ecc...); sia attraverso un percorso socio-affettivo, allo scopo di rafforzare e migliorare le "life skills", ovvero quelle abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentiranno alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale.

I partecipanti, dopo questa prima fase informativa-formativa, seguiranno una formazione sulla psicologia dell'autodifesa (relazione tra vittima ed aggressore, riconoscere l'aggressione e valutarla, scegliere la distanza appropriata, saper attendere, saper agire, sperimentare l'elasticità del tempo, ecc...).

Tempi: 6 incontri da 2 ore con le psicologhe

3 FASE: Difesa personale M.G.A.

In tale fase, si cercherà di fornire conoscenze teoriche e pratiche di difesa personale di M.G.A. La parte teorica del corso avrà lo scopo di fornire alcuni suggerimenti su atteggiamenti e comportamenti che possono scoraggiare le aggressioni.

La parte pratica consisterà nell'apprendimento di tecniche di autodifesa, usando semplici movimenti del corpo. Inoltre, verranno simulate aggressioni di diverso tipo con l'applicazione di tecniche:

- Attività motoria propedeutica all'autodifesa (esercizi di sensibilità, ecc...)
- Fondamentali (posizione del corpo, squilibri, ecc...)
- Tecniche di liberazione da prese ai polsi
- Leve articolari fondamentali (leve al gomito, ecc...)
- Tecnica di difesa
- Elementi di base per la difesa a terra
- Tecniche di immobilizzazione e controllo dell'avversario

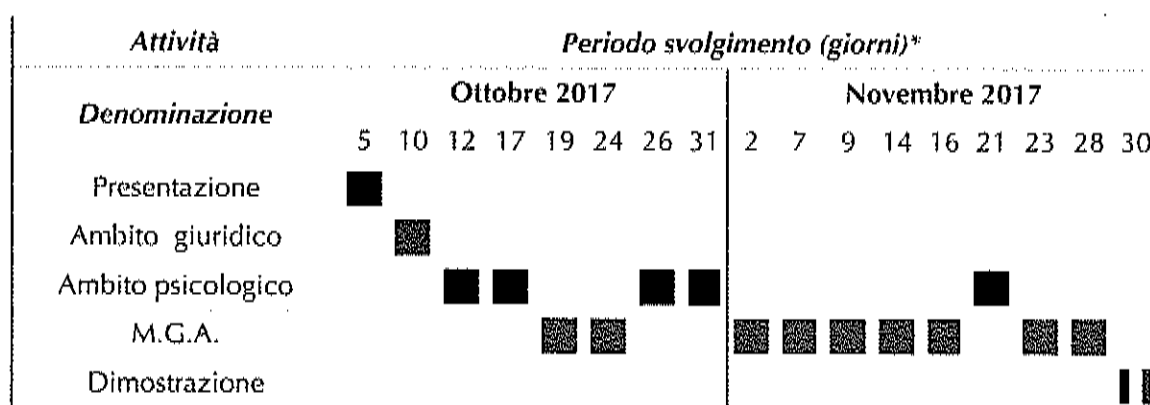
Tempi: 9 incontri da 2 ore con insegnanti tecnici

4 FASE: Conclusione corso

Al termine del corso, sarà tenuto un evento pubblico al fine di dare al progetto risonanza e visibilità; a tal proposito, tutti i partecipanti si esibiranno nella dimostrazione del metodo M.G.A.

Tempi: 1 incontro da 3 ore con insegnanti tecnici e psicologhe

Diagramma di Gantt



* Il periodo riportato in tabella è da intendersi a titolo indicativo e pertanto suscettibile di variazione.

Legenda:

- Psicologhe
- Avvocato
- Insegnanti tecnici

Tempo totale

Il progetto ha la durata di 2 mesi.

Il percorso formativo prevede una fase teorica ed una fase pratica, per un impegno complessivo di 36 ore di lezione, distribuite su 17 giorni di attività didattica. Le ore saranno così suddivise:

- Diritto penale e legislazione specifica dell'Autodifesa n. 3 ore
- Psicologia applicata all'Autodifesa n. 13 ore

- M.G.A. (Preparazione propedeutica fisica - Tecniche all'Autodifesa) n. 20 ore

Gli incontri si terranno il martedì e il giovedì dalle ore 16:00 alle ore 18:00 (possono essere soggetti a variazioni), presso la struttura da concordare.

In relazione alle problematiche, alle necessità ed ai riscontri che potranno emergere durante l'effettuazione del corso, potrebbero essere modificati alcuni parametri quali ad es. la strutturazione temporale del corso, il numero di ore relative ad alcune materie, la ripartizione giornaliera e/o settimanale delle ore di lezione, i carichi di lavoro sia pratici che teorici. L'attestato di partecipazione verrà rilasciato ad ogni corsista che frequenterà l'85% delle ore complessive previste.

Risorse

Materiali:

- a disposizione dei corsisti vi saranno attrezzature (bastoni, coltelli in gomma, ecc...) fornite a titolo gratuito dalla FIJKAM Regionale
- gadget (maglietta con il logo della Federazione) per tutti i partecipanti
- attestato di partecipazione (rilasciato dalla FIJKAM – CONI)
- Tesseramento federale FIJKAM- CONI (obbligatorio con validità annuale)

Professionali:

- 2 psicologhe
- 1 avvocato
- 2 insegnanti tecnici di difesa personale M.G.A (qualificati dalla FIJKAM - CONI)

Budget

<i>Spese materiali</i>	<i>Unità</i>	<i>Costo unitario (Euro)</i>	<i>Costo complessivo (Euro)</i>
Attestato di partecipazione (rilasciato da FIJKAM – CONI)	50	4,00	200,00
Gadget (con logo della Federazione)	50	5,00	250,00
Tesseramento federale FIJKAM- CONI (obbligatorio con validità annuale)	50	15,00	750,00
<i>Totale</i>			1200,00

Materiale pubblicitario e individuazione della struttura sportiva sono a carico di codesto Comune.

<i>Retribuzione dei professionisti</i>	<i>N° ore</i>	<i>Costi (Euro)</i>	<i>Unità</i>	<i>Costo complessivo (Euro)*</i>
Psicologa	13	70,00/h	2	1.856,40
Avvocato	3	70,00/h	1	266,45
Insegnante tecnico	20	70,00/h	2	2.800,00
<i>Totale</i>				4.922,85

* Comprensivo di cassa previdenza e IVA.

Costo complessivo

Il costo complessivo del corso è di € 6.122,85.

Il costo complessivo potrebbe essere soggetto a delle modifiche in base al numero dei partecipanti al corso.

Vincoli e potenziamento

Scarsa assiduità della partecipazione agli incontri.

Potenziare le risorse umane, attraverso un processo permanente e continuo teso a garantire la cura della motivazione dei partecipanti, promuovendo il benessere individuale e organizzativo.

Valutazione

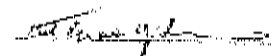
Tutte le fasi della progettazione e dell'esecuzione saranno seguite da momenti di valutazione e monitoraggio:

- La valutazione *ex ante*: ha luogo all'inizio del ciclo del progetto. Le informazioni raccolte in questo primo momento valutativo, vengono messe in relazione con l'ipotesi di progetto al fine di identificare e correggere alcuni aspetti del progetto che potrebbero inficiarne la realizzazione.
- Valutazione in itinere: viene effettuata nel corso della realizzazione del progetto, nei suoi momenti cruciali, in coincidenza con il passaggio da una fase all'altra o al raggiungimento di un risultato intermedio. Tale valutazione verrà effettuata tra i professionisti in questione.
- Valutazione *ex-post*: ha per oggetto la verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi realizzati.

Data

11/08/2017

Firma




Contatti

Responsabile Generale del progetto
Dott.ssa Caterina Giordano
Cel: 3334870376
E-mail: caterina-giordano@tiscali.it

Coordinatore e responsabile del progetto
Dott.ssa Fabiana Milone
Cel: 3292419162
E-mail: fabianamilone@virgilio.it

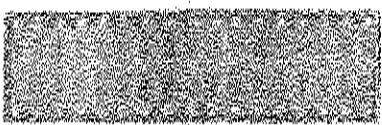
Cognome **GIORDANO**
 Nome **CATERINA**
 Data di nascita **11 agosto 1977**
 Sesso **134** **13** **4** **1365**
 Comune di nascita **PALERMO PA**
 Nazionalità **ITALIANA**
 Indirizzo **MISILMERE**
MELE G. 43 P. 3
 Nome di famiglia **egl. CERNIGLIA**
 Professione **PSICOLOGA**
 Stato di famiglia **CONTRASSEGNI SULL'ID**
 Spese **1,60**
 Cognome **CASTANI**
 Nome **CASTANI**
 Segno particolare



Caterina Giordano
 MISILMERE 24/03/2015


STABE-H. 11 AGO-2025
 Spese Euro 1,42

AV 4523513



REPUBBLICA ITALIANA

 COMUNE DI
 MISILMERE
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AV 4523513
 DI
 GIORDANO CATERINA

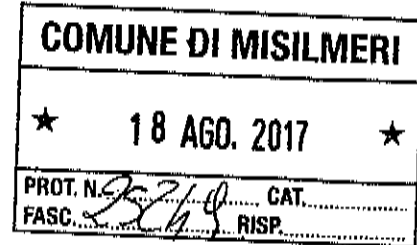
- A1

Fwd: Proposta per la Democrazia Partecipata

Antonella Folgheretti <afolgheretti@gmail.com>

mar 15/08/2017 21.05

A: Comune <comune@comune.misilmeri.pa.it>;



----- Messaggio inoltrato -----

Da: Antonella Folgheretti <afolgheretti@gmail.com>

Date: 15 agosto 2017 21:00

Oggetto: Proposta per la Democrazia Partecipata

A: comune@pec.comune.misilmeri.pa.it

La sottoscritta Antonina Folgheretti, nata a Misilmeri il 29/01/1969 ed ivi residente in via Stazzone 35, in merito all'iniziativa di Democrazia Partecipata promossa dal Comune di Misilmeri, come reso noto il 13/07/2017,

Propone per l'Area tematica "Politiche sociali ed educative"

la realizzazione di un progetto denominato "Carrozzina Ok." L'idea è semplice, far comprendere, con una esperienza diretta, le difficoltà di muoversi in carrozzina o con ausili di sostegno per problemi motori. Il progetto parte dalle scuole di Misilmeri con una serie di incontri specifici che trattano il tema della disabilità e delle barriere architettoniche e culmina in una giornata in cui si inviteranno studenti e cittadini a provare a dipendere per qualche minuto da un aggeggio meccanico o a spinta elettrica che faccia essere accettabilmente indipendenti in un centro urbano, dove le barriere architettoniche sono tanto diffuse quanto insidiose, ma soprattutto far riflettere sull'assioma che la libertà di ognuno finisce dove comincia quella degli altri - un concetto semplice da applicare ma quasi mai rispettato: si pensi alle macchine posteggiate davanti agli scivoli dei marciapiedi o a quelle che occupano i posti destinati alle persone con disabilità, da parte di chi, così facendo "decide di limitare" la libertà di qualcun altro che di quello scivolo e/o posto auto ha bisogno. E' questo il senso, semplice ma efficace, del " Carrozzina Ok".

Il progetto sarà condotto da volontari, che illustreranno nelle scuole le difficoltà che in un breve percorso già tracciato incontra una persona che ha bisogno di muoversi su una sedia a rotelle.

La manifestazione conclusiva servirà da esempio. Basta un giro su una sedia a rotelle per dare la percezione di una vita nella quale si è costretti a convivere con un ausilio. Mettiamoci dunque nei panni di chi solo per un modo particolare di condurre la propria vita all'occhio comune diventa 'diverso'.

Il "Carrozzina Ok" vuole essere la prima di una serie di iniziative di sensibilizzazione e di pratiche virtuose di inclusione da intraprendere per migliorare la qualità della vita delle persone cosiddette disabili. Va cambiata non solo l'architettura cittadina ma soprattutto la percezione della disabilità motoria, Il progetto è diretto anche a chi amministra: alle Autorità municipali viene richiesto di acquistare pedane mobili o montascale da far utilizzare ai disabili per accedere nei locali municipali oggi inaccessibili e un sistema di sollevamento (montacarichi o servoscale elettrico) per la sede municipale di piazza Comitato 1860.

A3

- A1

Democrazia partecipata

antonella argento <antonellaargento@hotmail.it>

mar 15/08/2017 23.12

A:Comune <comune@comune.misilmeri.pa.it>; comune@pec.comune.misilmeri.pa.it
<comune@pec.comune.misilmeri.pa.it>;

La sottoscritta Antonella Argento nata a Palermo il 04.07.1989 ed residente in Misilmeri via L20 in merito all'iniziativa di Democrazia Partecipata promossa dal Comune di Misilmeri, come reso noto con l'avviso pubblico del 13/07/2017.

Propone per l'Area tematica "attività culturali e turismo" la realizzazione di un'illuminazione del Castello di Chiamonte attraverso dei fari a gittata, al fine di rendere visibile il nostro Castello per tutta la valle dell'eleutero. Tali fari possono anche essere illustrativi attraverso il montaggio di pellicole a tema da proiettate nel prospetto del Castello.

Inviato da smartphone Samsung Galaxy.

COMUNE DI MISILMERI	
★	18 AGO. 2017 ★
PROT. N. 25250	CAT.....
FASC.....	RISP.....

A5

Proposta democrazia partecipata 2017

- A1

tania.comito@alice.it

mar 15/08/2017 21.07

A:Comune <comune@comune.misilmeri.pa.it>;

📎 1 allegato

Proposta_COMITO.pdf;

COMUNE DI MISILMERI	
★	18 AGO. 2017 ★
PROT. N. 2881	CAT.
FASC.	RISP.

Alla cortese att.ne
Avv.E. Ferraro

In riferimento alla proposta "democrazia partecipata 2017" si allega alla presente file con relazione e proposta, si evidenzia altresì che la sottoscritta non dispone di indirizzo PEC pertanto usufruisce di tale indirizzo.
Distinti saluti

AS

Spett.le

COMUNE DI MISILMERI

E p.c.

Avv. E. Ferraro

OGGETTO : Proposta DEMOCRAZIA PARTECIPATA per la destinazione dei fondi di cui all'art. 6, comma 1°, della legge regionale 5/2014, relativi all'anno 2017

Io sottoscritta COMITO GAETANA, nata a Palermo il 09 Giugno 1984 e residente a Misilmeri (Pa) in Viale Europa n. 414, n.q. di cittadina residente di codesto comune volendo aderire alle forma e di democrazia partecipata di cui all'oggetto, propone a codesta amministrazione di impiegare le somme previste dalla suddetta norma, nell'area tematica "ambiente", e nello specifico attraverso l'acquisto di "aspiratore stradale" da impiegare nell'ambito comunale di Misilmeri e Portella di Mare al fine di migliorare il servizio di pulizia stradale.

Nello specifico la macchina che si prevede avrà le seguenti caratteristiche :

- Aspiratore di rifiuti tipo Glutton® costituito da apparecchio mobile molto maneggevole ed autoportante capace di aspirare tutti i tipi di rifiuti che possano passare da un tubo del diametro di 125 mm., quali Carta, cartone, pacchetti di sigarette e mozziconi, lattine e bottiglie in vetro, plastica o metallo, escrementi di animali, foglie secche, rifiuti incastrati nelle siepi alberate, residui di potatura, trucioli di acciaio o alluminio, ecc. ;
- Motorizzazione 100 % elettrico in grado di aspirare tutti i tipi di rifiuti con una autonomia di funzionamento di 12 ore in modalità di utilizzo normale;
- Nessuna emissione di CO2 grazie alla tecnologia elettrica.
- Silenzioso, può essere utilizzato ovunque in qualsiasi momento senza causare inquinamento acustico.
- Filtro per le polveri di 18 m2 non provoca emissioni nell'atmosfera ed è rispettoso dell'ambiente.

Si allega foto



RIEPILOGO PROPOSTA :

- Area tematica : AMBIENTE
- Luogo intervento : AMBITO URBANO (Misilmeri e Portella di Mare)
- Problematiche : EFFICIENTAMENTO PULIZIA STRADALE
- Risultati attesi : MINOR TEMPO

Si allega il progetto di questa Associazione di Volontariato inteso a partecipare ai
fatti messi a disposizione da parte di codesto Ente.

restando in attesa di un positivo riscontro porgiamo distinti saluti

il presidente pro-tempore
Giuseppe Chiaracane

Chiedi

Profilo

REGISTRO UFFICIALE (1), N.27039

data: 06/09/2017

Data Ricezione: 15/08/2017

Codice Aoo: 082048

Nome Aoo: Comune di Misilmeri

Mittente: insleme-pbc@pec.it

Mezzo Spedizione: E-mail

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: partecipazione con progetto per fondi sulla democrazia partecipata.

Operatore: Rosalia Stadarelli

Assegnazioni:

Assegnatario	Azione	Data inizio
Affari generali e...	ufficio Competenza	06/09/2017 00:00:00
Ferraro Elisabetta	utente Conoscenza	06/09/2017 00:00:00
Stadarelli Rosalia	utente Conoscenza	06/09/2017 00:00:00

Allegati:

Nome	Descrizione - Collocazione
<input type="checkbox"/> messaggio-origi...	Allegato del messaggio di pos...
<input type="checkbox"/> progetto pizzo ...	Allegato del messaggio di pos...

Classificazioni:

Documenti collegati: (Nessuno)

Documenti che collegano: (Nessuno)

Livello Riservatezza: NON CLASSIFICATO

Modalità: Ingresso

Prendi in carico: [Download documento originale](#)[Download documento protocollato](#)



Sede legale Contrada Algeria n. 13, 90036 Misilmeri.
Associazione di Volontariato Insieme Per il Bene Comune
Tel 327.7493669 mail insieme-pbc@pec.it o contatti@insieme-perilbenecomune.org

Progetto di valorizzazione del patrimonio storico Archeologico della località Pizzo Cannita COMUNE DI MISILMERI

L'associazione Insieme per il Bene Comune, intende, con il presente progetto, partecipare a quanto proposto dal Comune di Misilmeri con lettera datata 13-07.2017, circa i fondi destinati alla Democrazia partecipata.

Premessa

Misilmeri (PA) territorialmente si mostra come una zona dal punto di vista culturale e naturale diversificata, nella quale esistono diversi elementi di attrazione, molti dei quali non sufficientemente riconoscibili sul piano turistico (beni culturali minori).

L'idea del progetto - che non è altro che un tassello di un più ampio proposito che sarà inserito nel programma di cooperazione con l'università di Palermo - è nata dalla constatazione del ruolo sempre più centrale assunto dal valore dei beni culturali, storico-artistici, naturalistico-ambientali e, quindi, dall'importanza strategica della tutela e valorizzazione di tale patrimonio, al fine di conquistare e implementare la fruizione pubblica e turistica attualmente assente nel territorio.

La strategia del progetto è quella di sviluppare un "Sistema culturale" dell'area, attraverso l'incremento e la promozione in grado di valorizzare il territorio; territorio in cui nel passato sono avvenute "cose importanti", che hanno lasciato il segno e, mai valorizzate.

L'intento è quello di attivare per poi espandere il raggio di azione con ulteriori progetti, prevedendo lo sviluppo e la concretizzazione di azioni in grado di far conoscere il territorio anche nei suoi aspetti meno noti e visibili e facciano apprezzare al visitatore le risorse ambientali e culturali presenti.

Un appropriato criterio alla valorizzazione del territorio coniugata con una chiara strategia di marketing culturale e ambientale offrirà a queste zone, la possibilità di sviluppo turistico e socio - economico tuttora inesistenti.

La propensione spontanea, che ha visto nel corso dei secoli questo territorio legato da relazioni territoriali e culturali storiche, lo configura come insolitamente fertile per sperimentare, all'interno di un contesto di coesione e di partnership con altri Enti locali un approccio condiviso di sviluppo, a sostegno della crescita delle competitività locali, in ambito culturale ed ambientale, senza dimenticare le usanze e le tradizioni che popoli diversi hanno introdotto e che si sono mescolate con le usanze locali.

La salvaguardia del patrimonio nascosto in un territorio flagellato dall'incuria dei suoi figli alla cementificazione selvaggia dovuta a una cattiva gestione di questo patrimonio, potrà permettere oltre alla fruizione dei cittadini, la creazione di un parco archeologico con ricostruzione di





Sede legale Contrada Algheria n. 13, 90036 Misilmeri.
Associazione di Volontariato **Insieme Per il Bene Comune**
Tel 327.7493669 mail insieme-nhr@ner.it o contatti@insieme-perilbenecomune.org

esemplificazione del paesaggio agrario antico e campo-scuola di archeologia stratigrafica nel territorio del Comune di Misilmeri località Pizzo Cannita, che costituirebbe uno dei poli di attrazione più significativi della conca d'oro, visto i suoi ritrovamenti.

Premesso che, Misilmeri nei suoi 64 km di estensione territoriale è in possesso di alcuni di questi tesori, l'intera vallata dell'Eleuterio (Conca d'oro), a partire dalle pendici del rilievo isolato di Pizzo Cannita, (208 metri s.l.m.) che da cui prende nome quella località, come d'altronde il castello dell'Emiro, le chiese, le fontane, i ponti, rappresentano un territorio di grandi potenzialità sia nel campo della riscoperta del suo valore storico, artistico, culturale e ambientale che delle potenzialità turistiche del suo utilizzo.

L'opportunità del presente progetto è quella di trasformare queste ampie risorse, in un "museo sparso", creando un itinerario archeologico-culturale e ambientale (tuttora inesistente) che consenta di visitare le notevoli testimonianze epocali.

La località Pizzo Cannita, collocata in posizione simmetrica, a sinistra del fiume eleuterio, testimone di importanti momenti storici, e custode di un patrimonio archeologico mai valorizzato e di fatto dimenticato, violato da cementificazione abusiva, benché il decreto 1955 del 07.08.1982 ne salvaguarda la sua importanza con vincoli archeologici. dalla stessa, a (148 s.l.m) si apre l'omonima grotta, a forma triangolare, rintracciabile nelle seguenti coordinate geografiche (longitudine E1°01,10 latitudine N 38°04'09'). La stessa ha un'apertura di circa 5 metri alla base per 15 metri di altezza e circa 30 metri di profondità leggermente lineare e discendente in quanto, al suo ingresso sono stati accumulati strati di terra dovuti agli scavi archeologici effettuati al suo interno.

Eppure, nell'Antichità era un'area importante di transito tra territori culturalmente diversi. Il fiume Eleuterio, ha rappresentato da sempre un'importante via di comunicazione tra la vicina costa, distante circa 4 km e i promontori circostanti. La cima del suo promontorio dove è posizionata un'antica croce, mostra il panorama dell'intero golfo di Palermo.

I reperti ritrovati nella località Pizzo Cannita, testimoniano tracce della preistoria e di un antichissimo insediamento fenicio-cartaginese. La collina è stata archeologicamente interessata da scavi che hanno consentito il rinvenimento di un'arula di argilla (risalente al IV secolo a.C.), che riproduce in scultura a rilievo due grifoni capaci di atterrare un cervo e, di un askòs (datato al V secolo a.C.) il cui contenitore, finemente plasmato a mano, mostra un asinello che trasporta due piccole anfore.

Nel 1695 e nel 1725 vennero ritrovati e, quindi preservati, due preziosi sarcofagi antropoidi in marmo bianco, (datati agli inizi e alla metà del V secolo a.C.) finemente scolpiti con precisi riferimenti iconografici e stilistici con la scultura greca, che raffigurano nel coperchio, con incisioni diverse, due donne dormienti, presumibilmente due sacerdotesse, che gelosamente custoditi, possono essere visitabili presso il museo Nazionale Antonio Salinas di Palermo.





Sede legale Contrada Algheria n. 13, 90036 Misilmeri.
Associazione di Volontariato **Insieme Per Il Bene Comune**
Tel 327.7493669 mail insieme-abc@pec.it o contatti@insieme-perilbenecomune.org

Tra il 1928 e il 1934, l'archeologo Fabiani ritrovò all'interno della grotta resti di *hippopotamus amphibius*, che sono custoditi al museo geologico G.G. Gemellaro di Palermo. Uno scheletro completo si trova al museo di Panteologia dell'Università di Padova e uno quasi completo presso il museo di Paleontologia dell'università di Ferrara.

Ma non solo, altri reperti archeologici si trovano nei musei di Milano.

La linea di lavoro quindi si delinea in una vera e propria estensione di un progetto di sviluppo locale, dove all'iniziale interesse culturale di valorizzazione per il recupero di monumenti abbandonati, saccheggiati e deturpati, a una vera e propria messa in sicurezza delle varie aree archeologiche a rischio o mai valorizzate, che insistono nel territorio Misilmerese, a partire appunto da quella della località di Pizzo Cannita.

Si deve accostare la volontà di identificare un modello di gestione del patrimonio culturale, che vede valorizzate le diverse emergenze culturali che contraddistinguono il territorio, messe in rete per la creazione di un sistema articolato di visita, che quindi tenga conto delle implicazioni, dei

riflessi occupazionali di tale iniziativa e dei risvolti sul sistema turistico.

Descrizione articolata del progetto

Fase di esecuzione

L'utilizzazione dei fondi destinati dall'art.6 comma 1 della legge regionale 5/2014 che l'amministrazione del Comune di Misilmeri mette a disposizione per l'anno 2017 per la democrazia partecipata prevede:

- la riapertura del vecchio tracciato che conduce alla grotta, attraverso il decespugliamento dell'area a carico dell'associazione;
- la costruzione in loco di una passatoia in legno con annesso passamano e staccionata per la sicurezza dei visitatori, che comprende in assemblato travi, viti, staffe, lamellare e pergolato. La messa in opera sarà a totale carico dell'associazione mentre la verifica dell'operato eseguito a regola d'arte sarà effettuato da personale dipendente dal Comune a costo zero. Eventuale autorizzazione, qualora necessari, presso la Soprintendenza sarà a cura di codesto ente;
- l'installazione in loco di un impianto green autonomo fotovoltaico (che sarà custodito all'interno di una struttura in legno) per l'illuminazione del tracciato, l'interno della grotta e la croce, che permetta di organizzare anche delle visite notturne guidate che ne potrebbero amplificare la bellezza. Le luci destinate agli interni della grotta saranno quelle idonee a





Sede legale Contrada Algeria n. 13, 90036 Misilmeri.
Associazione di Volontariato Insieme Per Il Bene Comune
Tel 327.7493669 mail insieme-pbc@pec.it o contatti@insieme-perilbenecomune.org

non alterare nel tempo i colori dei minerali presenti e a tutelare la fauna interna, oltre a far emergere i colori naturali delle formazioni minerali che la caratterizzano;

- l'installazione di un sistema espandibile di sicurezza gestibile anche tramite internet tipo gsm wireless, con annesso impianto di videosorveglianza integrato con due telecamere fisse e una ip motorizzata e sensori di movimento a protezione dell'ingresso della grotta e della struttura che comprende l'impianto elettrico;
- la croce di vetta presenta alla sua base la spaccatura della roccia che ha permesso che la stessa si inclinasse di alcuni gradi. L'intervento che verrà eseguito costituirà nel riportare in asse la stessa assicurandola con delle funi d'acciaio, consolidando la base con del cemento (in sostituzione di quello già esistente), mentre a protezione del ferro dalla corrosione del tempo verrà applicata una patina superficiale che blocchi gli ossidi di ferro idoneo a non frantumarsi nel tempo tale da non provocare lo "scoppio" dello strato. La sua massima valorizzazione la si vedrà con l'apposizione dell'illuminazione.

Si rappresenta che diversi cittadini devoti hanno già raccolto la somma di euro 500,00 per la tutela della croce..

I costi del progetto benché potrebbero superare l'importo messo a disposizione dall'Ente, in considerazione che: l'intera manodopera sarà a totale carico dell'Associazione e volontari, da personale dell'Ente a costo zero, i costi verranno abbattuti, rientrando nella somma messa a disposizione.

Finalità

Per rendere compiuto il progetto si dovrebbe mettere in rete l'area archeologica di Pizzo Cannita, con pannelli didattici che illustrano le trasformazioni del territorio e del paesaggio agrario da età fenicio-cartaginese ad oggi.

Il patrimonio archeologico storico culturale, così valorizzato, sarà inserito in un libro film, che ha scopo educativo-didattico e verrà divulgato a livello nazionale per incentivare anche il turismo di cultura scolastica educativa, che comprenda anche le altre importanti emergenze culturali del territorio di Misilmeri: le testimonianze storico-artistiche e storico religiose delle genti della vallata dell'Eleuterio.

Non vanno infine trascurati i percorsi didattici che i siti archeologici possono svolgere come ruolo educativo e quindi avvicinare anche il pubblico dei più giovani. A tal fine, si potrà creare una sinergia tra scuola, sito e eventuali strutture ricettive presenti, per scoprire i tesori nascosti del nostro territorio, coniugando così, il Patrimonio archeologico con sicurezza, legalità e turismo culturale.





Sede legale Contrada Algeria n. 13, 90036 Misilmeri.
Associazione di Volontariato Insieme Per Il Bene Comune
Tel 327.7493669 mail insieme-pbc@pec.it o contatti@insieme-perilbenecomune.org

Infine, nel rispetto dei fini di diffusione della cultura e di tutela del patrimonio naturale sanciti dall'art. 9 della Costituzione, l'Ente proprietario dovrà farsi carico di emanare delle norme che ne regoleranno la fruizione dei beni culturali, al fine di dare un fermo esempio di volontà legislativa per meglio sfruttare le risorse a beneficio della collettività, creando così, in sinergia con questa associazione, un volano di ripresa culturale affinché la presente iniziativa non rimanga circoscritta al singolo bene ma stimolo di un realizzarsi più ampio.

La corretta valorizzazione dei nostri beni e della nostra cultura dovrebbe indurre - come il locale - il sopraggiungere di visitatori stranieri con beneficio per le strutture alberghiere e per tutto l'indotto dell'ospitalità oltre a pubblicizzare la nostra Comunità.

Destinatari

Il bene culturale così valorizzato, sarà fruibile oltre che dalla popolazione locale che, sino adesso ne ha solo sentito parlare e da tutte quelle persone, anziane e con disabilità. Messo in rete sia da parte dell'Associazione che dell'Ente proprietario, oltre ad interessare tutti gli studenti, dagli istituti di primo grado alle università, attirerà anche flussi turistici risorse da valorizzare con offerte tematiche destinate ai residenti, ai turisti, ai ricercatori/esperti del settore.



Il residente pro-tempore

Stefano Chiancone